

Dopo due anni l'indagine è ancora aperta nonostante la promessa della Procura di chiudere presto il caso

Sanitopoli, l'inganno a Brunetta

Ultima verifica: assunzioni in date false per aggirare il decreto

di LUCA BENEDETTI
e ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Fate un passo indietro nella memoria investigativa e nell'archivio dell'inchiesta con le pagine aperte troverete ancora quella chiamata sanitopoli. Una roba vasta dell'era della ex presidente Lorenzetti in cui sono state scoperte, e nessuno può dire il contrario (nonostante ci provino in tanti), una serie di piccole grandi macchie chiamate favori vuoti per un posto di lavoro, per un appalto oppure per un voto alle primarie.

Macchie da destinare forse più al racconto che al reato. Ma esattamente quello che un'amministrazione pubblica dovrebbe evitare con cura, fosse anche solo per la faccia. Di tanto brigare investigativo qualcosa è rimasto ancora incompiuto a Foligno. E questa ultima verifica la chiameremo l'inganno Brunetta. Presunto, ovviamente.



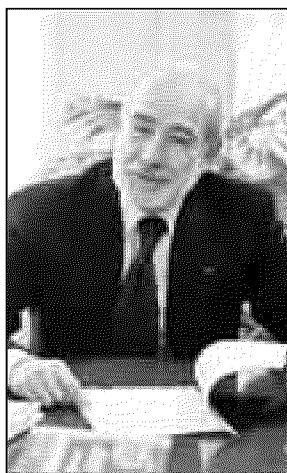
Il trucco delle assunzioni con le date fasulle

Sanitopoli, verifiche sull'ultimo favore. Dai bilanci il sospetto del patto di stabilità aggirato

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

Ma cosa c'entra l'ex ministro della Funzione Pubblica nel fascicolo aperto circa due anni fa dall'allora sostituto procuratore Sergio Sottani (ora capo a Forlì) passato attraverso un quindicina d'indagati e ora è fermo sul tavolo del pm Mario Formisano? La macchia si consumerebbe a Foligno nell'ambito delle assunzioni alla Fils la società partecipata del Comune impegnata con i lavori di manutenzione. E fa così: durante il governo Berlusconi le assunzioni negli enti pubblici o nelle partecipate vennero messi sotto vetro dal ministro Brunetta attraverso un decreto in cui s'imponivano i concorsi come spartiacque anche per l'assunzioni dei precari. Un problema, almeno secondo qualche amministratore e l'ipotesi investigativa di Formisano. Perché c'era chi voleva continua ad

assumere per chiamata come era successo con allegria (ma pare legalmente) alla Webred, società pubblica regionale d'informatica, alla stessa Fils e anche altrove. Ma come fare? Semplice: le assunzioni si mettono nella macchina del tempo e si ritorna al futuro. Così pare complicato, in realtà la macchina sarebbe solo un bianchetto e il viaggio una retrodatazione. In sostanza, per ingannare Brunetta sarebbe bastato far finta che l'assunzione fosse avvenuta prima del suo decre-



Il procuratore capo Fumu

Indagine aperta da due anni, la Procura aveva promesso velocità

to. E con Brunetta, n qualche modo, veniva aggirato anche il tanto temuto patto di stabilità che obbliga gli enti locali a fare assunzioni soltanto con il bilancino del farmacista.

L'ipotesi investigativa risale alla scorsa estate e, nonostante le promesse della Procura di fare presto, ancora non c'è soluzione.

In verità in Comune a Foligno più di un blitz c'è stato. E l'ultimo, quello in coppia alla sede della Fils, ha aperto il fronte proprio sul bilancio della società partecipata. Che è passata dagli anni d'oro alla crisi quasi nel giro di una notte. Per quel bilancio è indagato l'ex presidente, Roberto Raio che ha sempre respinto le accuse e assicurato della correttezza del suo operato.

Restano le carte, i dubbi dei magistrati e gli occhi di guardia di finanza e carabinieri del Reparto operativo che sanno spulciando quei numeri. Che hanno avuto anche contestazioni col brivido in consiglio comunale.

Quelle acquisizioni hanno accelerato l'attività di indagine sui rapporti tra il Comune di Foligno e stessa Fils. E, dopo aver avuto un punto d'appoggio importante nelle intercettazioni, l'indagine va oltre. Ed entra dentro ai bilanci della partecipata che ha segnato il profondo rosso, che ha conquistato appalti e che ha assunto anche personale stagionale forse esagerando un po'. Almeno nei sospetti di chi indaga. Sospetti che adesso, con le carte alla mano, potranno essere sciolti con più facilità. E, le schede di bilancio arrivate soltanto nei giorni scorso in mano ai finanzieri, diranno veramente se dentro a quei numeri c'è soltanto malcostume e politica facile nell'utilizzo delle società partecipate, oppure quei numeri faranno scalare il crinale più pesante dei reati.

Nel pacchetto dell'indagine di Sanitopoli che riguarda la Fils c'è anche la vendita della sede della Vus che hanno in portafoglio la stessa Fils e il Comune di Foligno. Sede valutata dall'Agenzia del territorio e finita in bilancio con valori che avrebbero creato una minusvalenza (cioè soldi buttati) per la società strumentale del Comune di Foligno. E anche qui la domanda è sempre la stessa e il finale in fotocopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le acquisizioni alla Fils, accertamenti anche sull'utilizzo del personale a tempo